



ANALISI DEL VOTO DELLE PRIMARIE E NON SOLO

Circolo PD della Val Rendena

Analisi del voto delle Primarie e non solo

Il Direttivo del Circolo del PD della Val Rendena, riunitosi il 22 luglio scorso, dopo una discussione interna sul risultato delle elezioni primarie per la scelta del candidato presidente del Centro sinistra autonomista del 13 luglio scorso, ha redatto il presente documento come contributo alle future scelte a cui saranno chiamati il Coordinamento dei Circoli delle Giudicarie e l'Assemblea del Partito.

Dal Direttivo è emersa una profonda delusione per la mancata affermazione di Alessandro Olivi, e malgrado l'ottimo risultato raggiunto in Val Rendena, resta l'amarezza per i numeri complessivi dei voti ottenuti in Giudicarie e nel Trentino che sono stati ampiamente al di sotto delle nostre aspettative e ci consegnano una sconfitta che rispecchia una situazione politica drammatica.

L'impegno per il risultato...

È chiaro che non ci siamo impegnati sufficientemente e non siamo riusciti a convincere i nostri elettori della bontà della nostra proposta politica, che aveva in Alessandro Olivi il suo punto di riferimento.

Abbiamo pensato che le primarie sarebbero bastate ad aprirci alla società ed a restituirci quella credibilità messa in discussione da una logorante e controproducente controversia interna sui tre candidati che, assemblea dopo assemblea, ha lacerato i rapporti interni tra i componenti.

Penso con delusione all'inutile quanto lunghissima discussione di Piedicastello avvenuta in assenza del Segretario Nicoletti (partito improvvisamente per Roma a poco più di un'ora dall'appuntamento assembleare) e poi conclusa dopo 5 ore con un nulla di fatto. Oppure allo scontro aperto e lacerante avuto in occasione della decisione di effettuare una votazione interna a turno unico per indicare il candidato presidente da offrire alla coalizione in vista delle primarie.

Ma rimembro con altrettanta tristezza il distinguo in sede di approvazione del Piano Territoriale di Comunità delle Giudicarie (PTC) dove – unico Gruppo di maggioranza e con due assessori del PD –



ANALISI DEL VOTO DELLE PRIMARIE E NON SOLO

il Capogruppo ha palesato una chiara sfiducia nei nostri rappresentanti istituzionali dell'ente proponendo all'assemblea di non votare il Documento Preliminare del PTC. E, solo dopo ha presentato la dichiarazione di voto del Gruppo infarcita di dubbi e rendendo evidenti delle perplessità peraltro non condivise dalla quasi totalità dei componenti del Gruppo. Infatti, al momento dell'approvazione in assemblea del PTC, il Gruppo Pd ha espresso "solo" due contrari e un astenuto.

La sostanza di questi scontri, di queste prese di posizione, altro non ha prodotto che frammentazione, conflitto e disamore, che a pochi giorni dalle primarie hanno danneggiato – non poco – il nostro candidato Alessandro Olivi, il nostro Partito e la sua immagine pubblica (vedasi i titoli di giornale di quei giorni).

Il risultato palese, sotto gli occhi di tutti che è: **sabato 13 luglio 2013 ci siamo giocati il Presidente della Provincia.**

Abbiamo perso l'occasione di avere alla Presidenza della Provincia una persona valida e soprattutto una persona che rappresenta tutti i democratici e le democratiche del Trentino: un esponente di valore del PD.

La campagna elettorale

La campagna elettorale è stata quasi invisibile, superficiale e svogliata, e il gruppo dirigente supponente.

In Val Rendena – a Pinzolo – abbiamo organizzato un pubblico incontro - molto partecipato - che è stato il preludio di una vittoria del nostro candidato. Affermazione che non si è materializzata per "grazia ricevuta", ma che è stata frutto del volantinaggio, del "porta a porta" con i santini e le lettere consegnate nelle famiglie, dell'affissione di manifesti aggiuntivi che accanto all'informazione del luogo del voto (Spiazzo o Pinzolo a seconda delle zone) indicavano qual'era il candidato da votare: Alessandro Olivi. Senza dimenticare il contatto personale, le telefonate e gli SMS.

La situazione in Val Rendena

Con orgoglio rivendichiamo un risultato complessivo che vede il nostro candidato Alessandro Olivi primeggiare in una realtà territoriale dove l'Upt di Mauro Gilmozzi era sostenuta dagli



ANALISI DEL VOTO DELLE PRIMARIE E NON SOLO

Amministratori. È l'unica realtà di Valle, escludendo il magnifico risultato di Folgaria, dove il Partito ha vinto. A Pinzolo – per i Comuni di Strembo, Caderzone Terme, Bocenago, Giustino e Massimeno, Pinzolo e Carisolo - i voti per Olivi sono stati 170 contro gli 82 di Gilmozzi ed i 63 di Rossi.

A Spiazzo - per i Comuni di Villa Rendena, Darè, Vigo Rendena, Pelugo e Spiazzo - i voti per Olivi sono stati 49, quelli di Gilmozzi 54 e Rossi 21. Un ottimo risultato in un territorio “dominato” da amministratori dell'UPT.

Il voto aggregato della Val Rendena ci consegna 219 voti per Olivi, 136 per Gilmozzi e 84 voti per Rossi.

La situazione in Giudicarie

La deludente atmosfera che abbiamo vissuto all'incontro tra Olivi ed i responsabili dei Circoli giudicariesi a Bolbeno (26 giugno u.s.) è stata la cartina al tornasole di una sconfitta annunciata.

Questo significa che il merito o la colpa della sconfitta non è nelle persone che stanno fuori dai Circoli, ma in quanti non hanno saputo avvicinare, coinvolgere, scaldare i cuori e chiedere alla gente la fiducia nel PD e in Alessandro Olivi.

A Tione: dopo legislature e legislature di sinistra si sono recate al seggio solo 72 persone! Non dimentichiamo che il seggio non era solo per gli abitanti di Tione ma dell'intera Busa!

A San Lorenzo: i nostri elettori sono stati 4! Abbiamo preso gli stessi voti della Coppola! Siamo pressoché inesistenti.

A Roncone – malgrado l'attuale Amministrazione PD – i voti raccolti sono stati 41.

A Ponte Arche abbiamo raccolto 46 voti, contro i 209 di Gilmozzi e gli 85 di Rossi.

A Pieve di Bono Olivi è emerso con 50 voti, contro i 41 di Rossi ed i 22 di Gilmozzi

A Storo Olivi ha raccolto 118 voti, Gilmozzi 141 e Rossi 32.

Il voto aggregato delle Giudicarie e Rendena: vede primeggiare Gilmozzi con 698; seguito da Olivi con 546 e Rossi con 330.

La risposta alle domande: «Improvvisamente i referenti territoriali del PD sono diventati tutti orfani, vedovi/e, muti e indifferenti?» e «Io cos'ho fatto per raggiungere appieno il risultato?» la lascio ad ognuno di voi.



ANALISI DEL VOTO DELLE PRIMARIE E NON SOLO

La situazione in Trentino

I dati sono sotto gli occhi di tutti: Rossi 8.119 voti; Olivi 7.982; Gilmozzi 6611.

Per soli, e sottolineo SOLI 137 voti abbiamo perso l'opportunità di avere Alessandro Olivi candidato alla presidenza della Provincia.

Gli errori non si contano: la campagna elettorale tardiva e corta con Alessandro che correva a destra e a manca, malgrado la tegola della "Whirlpool Trento".

Non conosco le iniziative pubbliche realizzate dal Partito e dai circoli nelle città di Trento, Rovereto, Pergine, Levico, Riva del Garda ecc. ma visti i risultati non direi che sono state efficaci.

Se a questo aggiungiamo il giorno di "sabato", le assenze per ferie, il week end, la scarsa informazione, le lettere inviate tardivamente e recapitate dopo il voto, comprendiamo il perché abbiamo perso.

Abbiamo messo assieme tutti gli ingredienti per confezionare una maionese impazzita ...e da buttare!

Siamo caduti nel trabocchetto del Patt, convinti che le primarie fossero "cosa nostra", come ho sentito più volte affermare a Trento.

È solo un problema di comunicazione?

Il Pd è un Partito dove i contenuti non mancano, ma dove manca una forte capacità di fare sintesi e di esporre in maniera chiara e immediata i concetti.

Confermo l'idea che siamo maestri nel "farci male da soli", il nostro distinguerci, polverizzarci in mille ideologismi, l'accogliere mille istanze e sollecitazioni nella convinzione che solo così ci votano (e su questo i dati non ci danno certo ragione), porta sì al pluralismo, alla massima rappresentazione della società civile, all'accogliere ogni posizione, **ma** nel contempo diamo l'idea di essere ondivaghi, instabili e inaffidabili.

Dobbiamo smetterla di autoconvincerci che "il non avere una linea comune" sia un valore imprescindibile e indiscutibile, che "polverizzati e magari antagonisti è bello".

La vera domanda è: "Siamo sicuri che questo nostro agire: solitario, individualista, da "duri e puri" senza compromessi, sia utile al nostro progetto politico?"



ANALISI DEL VOTO DELLE PRIMARIE E NON SOLO

Indubbiamente il 13 luglio ha perso il PD, ha perso il nostro progetto politico, ha perso la nostra idea di futuro e di guida della Provincia”.

E, come ha affermato saggiamente Olivi “abbiamo perso noi, non lui”.

Dobbiamo leggere con onestà i numeri delle primarie e recuperare la nostra credibilità sulle cose concrete, sui problemi della gente, sulle istanze del territorio. E smetterla di raccontarci “che ora siamo più maturi di ieri e che questa sconfitta è stata come un fuoco purificatore perché ha messo in luce le nostre debolezze”. Le nostre debolezze erano evidenti anche prima e sono state ampiamente evidenziate anche dalla stampa. E sempre con rammarico affermo: «e meno male che non hanno fatto la cronaca di quella serata assembleare tanto inutile quanto distruttiva e rancorosa di Piedicastello! Ci avrebbero demolito, con grande anticipo sulle primarie»

Le responsabilità sono nei Circoli demotivati e autoreferenziali; le responsabilità stanno a Trento in una Classe dirigente provinciale che sembra in preda ai tatticismi e agli scontri di barricata; le responsabilità sono negli esponenti politici di spicco che NON possono chiamarsi fuori solo perché sono parlamentari eletti dalla coalizione.

Perché, è bene ricordarcelo ancora, Alessandro Olivi era – ed è – il candidato di tutti!

Facile leccarsi le ferite consolandosi dicendo che il PD è una realtà nazionale e che questo ci aiuta o ci pone in serie difficoltà; facile dire che Zeni, Borgonovo sono “splendide persone”; facile pensare che a “darsi le martellate sulle dita” impareremo la lezione, o peggio i dirigenti impareranno la lezione.

E ora?

Sul futuro del nostro partito auspichiamo una discussione chiara e intensa, ma concreta e costruttiva, che accompagni la nostra affermazione alle provinciali di ottobre dove dovremo portare avanti un cambiamento chiaro e incisivo, partendo anche dall’attuale gruppo dirigente che ha dimostrato la propria debolezza.

E scusate, ma il ritrovarsi a indire l’assemblea provinciale di domenica sera, dopo 2 settimane dalle primarie, solo perché la “politica romana è imprevedibile” mi pare qualcosa di palesemente assurdo e inconcepibile. Il PD del Trentino non può costruire i suoi tempi e necessità sulla base delle esigenze dei Parlamentari!



ANALISI DEL VOTO DELLE PRIMARIE E NON SOLO

La nuova segreteria, DEVE farsi carico del sentimento popolare emerso dall'ultima tornata elettorale del 13 luglio, e mettere in atto azioni volte a interpretare credibilmente questo forte sentimento di cambiamento.

Riteniamo opportuno, in vista delle prossime elezioni, avviare un confronto aperto con i cittadini, per discutere le esigenze del territorio e per farsi carico dei problemi quotidiani e concreti, ed agire secondo le nostre sensibilità legate alle persone, ai bisogni di giovani disoccupati, dei lavoratori (uomini e donne) che hanno perso o rischiano di perdere il posto di lavoro, verso i pensionati (quelli con la minima).

È necessario che siano chiamati alle responsabilità coloro che hanno le capacità ed il tempo per svolgerle, indipendentemente dalle loro collocazioni relative rispetto agli schieramenti interni al PDT.

È essenziale la scelta di candidati con caratteristiche ben precise.

Il Circolo della Rendena ha abbozzato le qualità che il candidato deve avere:

1. essere persona capace e credibile;
2. essere persona con una buona possibilità di riuscita;
3. essere in grado di raccogliere consenso e voti – anche da chi non è schierato;
4. essere persona conosciuta, riconosciuta e apprezzata in Giudicarie, ma anche fuori

Le linee politiche dovranno essere definite al prossimo Congresso, che allo stato non risulta essere una priorità e dovrà tenersi alla sua scadenza naturale.

Val Rendena, 22 luglio 2013

Il segretario del Circolo PD Val Rendena

F.to Walter Facchinelli